Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

Anno VII N. 44

UDINE, 4

MADRI...

Che manca ai giovani? domandò un dì Napoleone I.o alla brava istitutrice Campan. Delle *madri* maestà, rispose ella. Questa parola colpì l'imperatore. Sì, disse: bisogna educar delle madri le quali *sappiano allevare i loro figliuoli*».

« Sopra ogni bambino che viene sulla terra, veglia, come Provvidenza una donna alla quale Dio ha dato un cuore pieno del più puro e più nobile affetto e capace dei più nobili sacrifici. E la *madre* ».

« La vita del fanciullo e un libro le cui prime pagine appartengono *alla madre*. Con qual cura non deve essa imprimervi le drime lezioni della pietà e della virtù »...

Le donne non hanno fatto capilavori nè in letteratura, nè in pittura, nè in scultura, nè in altri; ma esse fanno qualche cosa di meglio di tutto questo; è sulle loro ginocchia che si fa quanto vi è di più eccellente, *un onest'uomo e una onesta donna!*

« La voce della madre è il primo suono che viene alle nostre orecchie, il suo sguardo la prima luce che splende ai nostri occhi, le sue carezze i nostri primi piaceri. Aveva ragione Napoleone di dire: *E' con la madre che la natura scrive nel cuore dei figli* ».

« Solo le madri possono istruire i figli ad amar Dio. Chi ha convertito Agostino? S. Monica, sua madre. Chi ha fatto santo Luigi IX? La regina Bianca, sua madre ».

« La madre è il primo missionario, il primo apostolo, il primo sacerdote, la prima chiesa del suo figliuolo ».

Madri, siate quali dovete essere, quali Dio vi vuole.

Il testamento ed i sentimenti cristiani del defunto conte Raggio.

Il testamento del conte Raggio assegna 400 mila lire al nuovo ospedale di Genova.

Nel primo articolo del suo testamento l'on. Raggio «raccomanda a Dio l'anima sua affinchè la faccia degna delle eterne promesse.»

Uno scandalo massonico

Si ha da Parigi:

Un *ukase* ministeriale ha collocato a riposo l'ingegnere Maissin, direttore del polverificio nazionale. La disgrazia del Maissin è dovuta alle sue opinioni di cattolico e di liberale. Ora per protestare contro la ingiustizia che lo colpiva *gli* operai del polverificio — *socialisti* e non socialisti — hanno tenuto un *meeting* nel quale è avvenuto un incidente singolare.

Un certo Edere, ex-venerabile della loggia locale, è salito alla tribuna ed ha accusato come reo dell'ingiusto ostracismo un impiegato massone, certo Le Gall, il quale, quando egli era ancora venerabile faceva piovere alla loggia *fiches* su *fiches* per denunciare il Maissin come reazionario. Si sa la funzione delle *fiches*: esse servono a provocare a Parigi gli *ukase* ministeriali.

E l'ex-venerabile ha spiegato eloquentemente la ragione del lavoro demolitore del Le Gall; costui s'era messo d'accordo con un industriale, furioso per essersi visto rifiutata una commissione di parecchi milioni dal direttore del polverificio. Quest'industriale ricompensava largamente il lavoro dell'« onesto Jago ».

Gli operai hanno inviato a Parigi una loro delegazione con l'incarico di protestare direttamente presso il ministro della Guerra.

Tutte le dita non sono uguali.

Son quei poveri socialisti che le vorrebbero tutte eguali!

—

Quando più la rana gonfia, più presto crepa!

Così sia!

NOTIZIE BREVI

Nei circoli parlamentari viennesi si dice che le Delegazioni non si riuniranno più il 24 novembre, com'era stato stabilito, ma il 15 dicembre.

— Il corriere francese *Isaac Serier* è naufragato sulla costa a nord dell'isola Minorca; i passeggeri, gli equipaggi e la corrispondenza sono stati salvati. Alcune persone furono ferite leggermente.

— Si è manifestato un incendio a Parigi nell'officina d'una fabbrica di pianoforti. Alimentato dal vecchio legname che vi si trovava, il fuoco si propagò rapidamente e si diffuse ad una vicina officina di costruzioni meccaniche che occupava 950 operai. I due stabilimenti di pianoforti e di costruzioni meccaniche sono quasi distrutti. I danni ascendono a parecchi milioni. Il fuoco distrusse pure a Parigi alcune scuderie.

Dove manca lo spirito cristiano

Il Consiglio d'amministrazione del sindacato obbligatorio siciliano ha emesso un ordine del giorno di cui va riportato almeno il primo *Considerando*.

« Considerando che per denunzie e rapporti menzogneri, per false testimonianze, per perizie e certificati sanitari compiacenti, per intrighi di leguleí e per erronei giudizi è cresciuto in modo rapido ed enorme il numero dei fatti che passano per infortunii, il numero delle liti intempestive e temerarie ed il numero delle liquidazioni delle indennità; in misura maggiore di quelle adeguate al grado ed alla specie della vera invalidità ed all'ammontare vero dei salari... ».

Ci pare che basti.

La settimana politica

Al ministero di agricoltura si riunisce una commissione che continuerà per vario tempo le sedute, incaricata di compilare un progetto di legge sulle ipoteche.

—

Si annunzia da fonte privata che molto probabilmente il primo gennaio 1907 andrà in vigore la tariffa vicinale, che consiste in una forte riduzione pei viaggi di breve percorso, purchè compiuti sui treni omnibus.

—

La *Tribuna* dice che il comm. Nerazzini console generale d'Italia a Shanghai ha rotto i negoziati di un trattato commerciale con la Cina, come già fece la Germania.

—

Il ministro dell'Agricoltura presi accordi con quello dell'interno, ha riassunto in una recente circolare ed additato alle amministrazioni dei Monti di Pietà del Regno, perchè vi pongano riparo, alcuni inconvenienti che vi si verificano presso molti di quei istituti.

Tali richiami riguardano specialmente il funzionamento delle agenzie succursali dei Monti di Pietà che la circolare tende disciplinare; onde se non eliminata del tutto l'opera dei sensali ed intermediarii, sia garantita la sincerità delle aste.

I Santi ed i defunti

Sono ormai passati i due giorni tanto cari al cuore cristiano: la festa d'Ognissanti e la Commemorazione dei defunti.

Perchè queste feste ci infondono tanta speranza e tanta mestizia nel cuore?

Ah mai come in que' due giorni noi sentiamo d'esser coi Santi del Cielo e coi Defunti che ancora soffrono nel Purgatorio, una famiglia sola, un sol regno di cui è sovrano Gesù Cristo.

Oh come sente questa fratellanza la nostra anima!

La fratellanza poggia sul mutuo amore e sul mutuo soccorso. E' per questo che i santi del Cielo hanno l'ufficio di intercedere per noi. Noi d'altra parte sentiamo il dovere di venire in soccorso alle nostre anime del Purgatorio.

Questo spirito di solidarietà nella gran famiglia cristiana bisogna che ci pervada tutta l'anima, bisogna che lo sentiamo forte.

E' necessario specialmente ai nostri giorni in cui il popolo minuto si trova in disagiate condizioni economiche e sociali.

Per migliorare — ripetiamo quello che sempre abbiamo raccomandato — è necessario assolutamente che ci organizziamo, che ci uniamo in società di mutuo soccorso, di credito, di consumo, di produzione, in unioni professionali ecc..

Così, o nostri lettori.

Ritorni sopra la società moderna lo spirito cristiano, vivifichi il sangue indebolito dell'attuale assetto economico: riconduca lo spirito di fratellanza, d'amore, di benessere che solo il Vangelo insegnò: solo il Vangelo può ricondurre fra noi.

Tschirschky ricevuto da S. S.

Venerdì otto il Papa ha ricevuto il conte von Tschirschky, ministro degli estere di Germania colla signora. Il ministro fu presentato a S. S. dall'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Prussia presso la Santa Sede. L'udienza non ebbe nessun carattere politico, ed è durata pochi minuti.

L'indirizzo del Congresso pro-pace al Papa.

Il Santo Padre ha ricevuto l'indirizzo inviatogli dall'ultimo Congresso pro-pace tenutosi recentemente a Milano.

Tutti non possono avere la casa in piazza.

No: nè tutti star a Messa vicino al prete. E dunque accontentiamoci di quel che si ha.

Noi e... gli altri

Che cosa cerchiamo, e a che cosa miriamo noi coll'opera nostra? A istruire, a educare il popolo; a far sì che il popolo abbia coscienza di sè, che conosca cioè sè stesso, la sua forza, i doveri che ha e i diritti dei quali può usare e ne usi bene sicchè conosca i mezzi coi quali migliorare le proprie condizioni, star meglio dal lato economico, e diventar anche migliore dal lato morale.

Lavorare per migliorare le condizioni del popolo, qual benedetta opera questa! E' il popolo quello che più è in bisogno; è esso che è l'immenso numero; istruito, educato, chissà quali magnifici fatti ci darà, e anche quanti grandi ingegni, perchè — non è una illusione — sotto la ruvida scorza di un povero contadino, di un povero montanaro, spesso si nasconde un'anima generosa e una bella mente.

Ne abbiamo tanti esempi in proposito.

E l'attendere alla educazione del popolo; oggi in modo speciale, è una necessità; son tanti oggi, pur troppo! i cattivi che lavorano non per istruire, per educare, ma per corrompere i poveri operai, e il popolo!

—

Ma quale istruzione, quale educazione promuovere?

Quella che ha per fondamento la conoscenza di Dio e l'adempimento dei doveri che abbiamo verso Dio; — è questo che è la base di tutto —; quella che ha per fondamento il riconoscere l'autorità, perchè senza autorità non si può andar avanti: quella che ha per fondamento il rispetto agli altri e a quello che è degli altri; quella per la quale guardiamo negli altri tanti nostri fratelli, formanti con noi come una sola famiglia. Questa istruzione, questa educazione, vogliamo e cerchiamo noi; la sana istruzione della mente, la buona educazione del cuore, pensieri, affetti, opere oneste, sante, miglioramento materiale e morale, ma nella fede e nella carità di Cristo, il Dio che ha predicato la vera fratellanza e la vera carità.

E chi è che non debba approvar questo, che non voglia applaudirci e dire: « Bravi! siamo anche noi ad aiutarvi in questa bella opera »?

—

E gli *altri?* che cosa vogliono gli *altri?*

Gli altri — ignoranti e scioccamente spavaldi — pensano di poter far senza di Dio, e si ribellano a Dio: per essi religione, no; autorità, no; rispetto agli altri e alla roba degli altri, no; e tuttavia — a sentirli loro — la mente sana, elevata, cosciente, il cuore educato, e pensieri e affetti e opere che mai le eguali! Ma gli inganni, i tradimenti, le fughe colla roba degli altri, le marachelle d'ogni fatta che vediamo e leggiamo ogni giorno, per chi non vuol restar grullo a posta, insegnano abbastanza che cosa si possa aspettare da questi *altri* e dai loro sistemi!

Noi e... gli altri.

Popolo, sta in guardia e apri finalmente gli occhi.

Fulmine e galline coll'andar troppo in giro, si perdono.

Disgraziatamente non maucan esempi.

Muore morsicato da uno scorpione.

Sabato otto cessava di vivere all'Ospedale di Mestre certo Serena Angelo di anni 53.

L'infelice s'era svegliato al mattino con una grossa enfiagione, ch'egli non curò, credendola cosa passeggera; ma, scopertosi poi nel letto uno scorpione e permanendo l'enfiagione, il Serena ricorse al medico che lo indusse ad andarsene all'Ospedale. Le cure prodigategli furono vane: dopo alcune ore moriva.

LEZIONE EVANGELICA

Il nostro tesoro.

Tutto ciò che quaggiù vi ha di materiale e terreno è condannato a perire o presto o tardi. La tignuola consuma, la ruggine corrode, la muffa e i vermi corrompono, i ladri rubano, e noi stessi dopo breve carriera s'invecchia e si muore. Le bellezze sfumano, le sanità più robuste crollano. Che più? Perfino le stelle cadranno, per dar luogo a cieli nuovi e a terra nuova.

Eppure noi siamo fatti per l'eternità, e per l'eternità beata, alla quale Gesù ci redense e ci chiama. Là nulla di caduco e transitorio, là nulla perirà: tutto durerà eternamente; e di più ogni piccolo risparmio di bene che qui si mette in serbo per lassù, vi avrà un accrescimento incalcolabile di felicità.

Quanto ignoranti saremmo noi a lasciarci lusingare da quei fatui splendori che hanno testo ad oscurarsi come un fuoco artificiale, e perdere così quella luce che dà perpetua gioia! Quanto stolti ad accumular quelle foglie secche che andranno in polvere, colla perdita dei tesori inestimabili senza fine!

Di questo ci ammonisce l'amorevole sollecitudine di Gesù Cristo, quando nel Vangelo ci lascia questo grave avvertimento!

« Non cercate di accumular tesori sopra la terra, dove la ruggine e i vermi li consumano, e dove i ladri li dissotterano e li rubano. Ma procurate di accumular dei tesori nel cielo, dove la ruggine ed i vermi non li consumano, e ove i ladri non li dissotterranno, nè li rubano. Imperocchè dov'è il tuo tesoro, ivi è il tuo cuore. »

Che se siamo costretti per le condizioni della vita nostra terrena a lavorare, a risparmiare, a pensare tuttodì all'esistenza, oh, non perdiamo mai di vista il gran fine principale, per cui lo facciamo; e non si tradisca mai la coscienza per un pugno di terra, o per un fatuo e lordo piacere, o per un'attrattiva capricciosa, che lascia anche quaggiù un insanabile rimorso.

Non si violi nè la giustizia nè la carità, mai; il vantaggio del peccato è fuoco che distrugge. Che se alcuno ha abbondanza di provvisione, l'amministri bene.

Ma il cuore, il cuore immortale cerchi lassù il suo tesoro: in cielo è il nostro luogo. «Ciò che non è eterno, è nulla.»

Gli operai italiani
mal visti ed angariati in Germania

Il *Giornale d'Italia* pubblica un'importante corrispondenza da Berlino intorno alle angherie che si fanno subire agli emigranti italiani.

Premesso che in alcune parti dell'impero i nostri operai non trovano quiete perchè non si iscrivono nei sindacati dei lavoratori, soggiunge che nel Baden e nella Baviera si è costituita una vera caccia all'italiana per merito specialmente d'un certo Lewald, presidente del tribunale di Baden, tantochè un giornale di Monaco è arrivato a dire che l'immigrazione degli italiani è una vera calamità sociale.

Indi espone il rigorismo della polizia contro gli italiani.

E cita esempi delle condizioni che gli imprenditori devono osservare per assumere operai italiani.

1. Che le imprese (specie Stato e Comuni) per accettare italiani s'informino esattamente sui loro precedenti, luoghi d'origine, neghino ribassi ferroviari anche a numerose comitive.

2. Esaminare scrupolosamente i passaporti, respingendo senza pietà quelli che non sono in perfetta regola, facendo loro pagare le spese dell'interprete.

3. Espellere coloro che riportarono una qualsiasi condanna.

4. Farlo esaminare da un medico a sue spese.

5. Si preferiscano agli italiani i Germani ed i Polacchi.

La protezione consolare è quasi nulla perchè il Governo non vuol fare le spese necessarie.

« A Stettino, per es., fu preposta a sbrigare gli affari correnti del consolato una signorina ».

—

Noi abbiamo riportato con esattezza il sunto di ciò che dice il *Giornale d'Italia*. Vorremo che i nostri emigranti ci scrivessero e chiarissero in proposito. Perchè potrebbe darsi che tutta questa roba fosse inventata dai nemici della Triplice Alleanza per mettere in mala vista la Germania presso gli italiani.

Ferito dalla cannonata.

Sapete che ogni dì al mezzogiorno a Roma spara il cannone.

Ora lunedì il facchino Angelo Casadei da Rimini, di 76 anni, mentre assisteva sul Gianicolo allo sparo del cannone, fu colpito da una scheggia del canello fulminante, riportando la frattura dell'osso nasale.

I nuovi biglietti postali
e francobolli da 5 e 10 cent.

La Direzione delle Poste ci comunica, che in questi giorni si è incominciata la vendita dei nuovi biglietti postali da cent. 5 e dei nuovi francobolli da cent. 5 e 10, recanti la effigie di S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

Dono di Brasiliani al Papa.

I cattolici di San Paulo al Brasile inviarono al Papa per ringraziarlo della nomina del loro antico pastore monsigner Arcoverde alla dignità di cardinale dei magnifici regali; lavoro di parecchi fra i più rinomati orefici brasiliani. Fra gli altri oggetti, vi è un superbo libro in oro massiccio, formato da due grossi fogli. Il primo, il frontespizio, contiene la tiara incastonata in diamanti, smeraldi e rubini; al disotto della tiara è in rilievo il busto del supremo gerarca. Sul dorso, un grosso diamante, simbolo del sole tropicale. Nel secondo foglio del libro d'oro, dopo la dedica si vede in rilievo la carta del Brasile. La capitale di ogni stato vi è indicata a mezzo di un diamante della più bell'acqua. Altre città sono rappresentate da smeraldi, zaffiri e rubini. Un enorme solitario designa la metropoli federale.

Niente si asciuga così presto come le lagrime.

Quelle delle donne poi...

Di qua e di là dal Tagliamento

SANDANIELE.

Venerdì otto, dopo un solo giorno di letto, è morto il giovane di 19 anni Di Paulis Giuseppe, di Codroipo, operaio compositore presso la tipografia G. Tabacco. Si constatò che la morte fu prodotta da avvelenamento, per acetato di piombo; intesi che già qualche tempo il Dott. G. Colpi aveva suggerito al De Paulis di cambiar mestiere per non incorrere in certi dolori colici di cui si lamentava. Stanotte era già tardi a ogni rimedio: i due dottori, il sunnominato ed Ciro Pellarini fecero quanto era umanamente possibile per arrestare l'ora tremenda che era suonata.

Era un giovane bravo, affabile, stimato.

Condoglianze ai desolati genitori ai quali il telefono recò la acerba notizia.

TOLMEZZO.

In una sera dello scorso inverno nell'osteria alla Grotta, vennero a diverbio per questioni di donne i giovani Martinuzzi Umberto di qui e Missana Savio di Casanova. Corsero fra loro pugni e schiaffi e da parte del Missana anche minaccie con una rivoltella. Di qui querela d'ambe le parti ed il Pretore ieri condannò il primo a L. 125 di multa per lesioni lievi, l'altro a 25 giorni di reclusione per minaccie a mano armata. Così s'ebbero tutti e due il loro.

— Tinor Domenico negoziante di qui era accusato di maltrattamenti ingiurie e minacce verso la propria madre. Comparve martedì s., avanti questo Tribunale. Venne però assolto avendo la madre dichiarato in udienza, che lo denunciò solo per guarirlo del brutto vizio di ubbriacarsi troppo spesso. Meglio così.

La ingiustizia contro il sig. Jus, rilevata dal nostro corrispondente, si merita da vero il biasimo. Diamine, è così che si tratta con un concittadino? Invece di aiutarlo e di favorirlo, lo si pospone, ad un forestiero! Con ciò l'intera cittadinanza di Tolmezzo resta offesa. *n. d. r.*

AMPEZZO.

Accompagnati da un ingegnere specialista, — giunti qui — alcuni rappresentanti della società che intende utilizzare i boschi di questa valle del Lumiei, instituendo un grande stabilimento per la lavorazione del legno.

Esperiti alcuni preliminari, la nuova società si riserva di presentare quanto prima, entro novembre, le sue proposte concrete al nostro Municipio.

VERGNACCO.

Per disimpegnare alla promessa, fatta il 31 luglio p. p., di tenervi informati sulle feste che Vergnacco preparava per l'erezione della sua Curazia a PARROCCHIA, avrei dovuto spedire la relazione otto giorni fa. Difatti i Vergnaccesi vollero festeggiare il lieto avvenimento, consociato all'annuale sagra della Maternità di Maria, la domenica del 14 corrente; ma siccome il maltempo guastò a mezzo la festa, e per unanime consenso il resto dei festeggiamenti veniva rimandato alla domenica susseguente — ciò che poi, per sopragiunte evenienze si dovette rinviare a tempo indeterminato — così pensai bene, e pei lettori e per la cronaca friulana, non ritardare davantaggio la succinta relazione.

Antenne con variopinte bandierine, palloncini, festoni, annunziavano la straordinaria solennità. Alle 10, preceduto dalla banda, il rev. Parroco don Giuseppe Savorgnani, con ai lati i Rev.mi Canonico Brisighelli e Mons. Dell'Oste, seguito dal Clero e dal popolo veniva accompagnato dalla Canonica alla Chiesa. Numeroso popolo alla Messa parrocchiale; l'orchestra paesana si fece onore, eseguendo musica di buoni autori con accompagnamento a quintetto d'archi.

Nella funzione del pomeriggio, il Vespero, fu eseguito come al mattino dalla medesima orchestra; indi fu presentato al popolo con appropriate ed eloquenti parole di circostanza il novello Festeggiato, che deliberatamente scelse di iniziare la sua carriera parocchiale soto gli auspici di Colei che la Chiesa onora col titolo di Madre di Dio.

Il tempo alla sera volse alla peggio, tantocchè la processione e lo spettacolo pirotecnico non si potè effettuare.

PALMANOVA.

E' stato preso un accordo fra i proprietari di negozi e gli agenti dei medesimi di chiudere seralmente gli esercizi, ramo coloniali, alle ore 8 pom. nei mesi di novembre, dicembre, gennaio, e febbraio.

Ci congratuliamo con i commessi della vittoria ottenuta.

— D'Odorico Ant. di Tissano e Dorigo Gio. Batta di S. Maria la Longa per caccia abusiva vennero condannati a L. 102 di ammenda.

— Per furti di oggetti di tenuissimo valore vennero condannati a giorni 3 ciascuno di reclusione i seguenti individui: Stel Giovanna di Carlino, Stroppolo Anna, Cudin Maria di Porpetto, Sonvilla Mario di Clauiano, Buian Teresa di Castions di Strada, Lenna Regina e Savorgnan Angelica di Bicinicco, Lusa Ernesto di Bagnaria Arsa.

PAULARO.

Vecchio il — Municipio — e indecente in grado superlativo, e non si pensa punto a costruire un locale conveniente. Vecchio, decrepito il criterio d'Amministrazione. Son cambiati i suonatori ma la musica è sempre la medesima. Vecchio indecoroso, maltenuto il Cimitero, non si direbbe certo asilo di pace alle sacre spoglie dei nostri defunti, sibene un conviglio di fiere. Se non vecchie, certo insufficienti e mal sistemate le scuole, la cui nuova costruzione dorme latente nella mente.... dei posteri. Non parlo delle strade, e meno ancora dell'istruzione. Venite a Paularo, se volete assistere ad uno spettacolo fenomenale d'ignoranza. Ma la colpa di chi? Non certo degli insegnanti o non almeno tutta e di tutti.

Io invece la direi dei genitori i quali guardano all'istruzione come ad una cosa inutile, e poco si curano di mandare i bambini alla scuola. E un po' di colpa ce l'hanno anche le autorità locali che dovrebbero punire inesorabilmente le mancanze ingiustificate degli scolari.

Che paese modello!! Possibile proprio che un'onda di vita nuova e rigeneratrice non abbia a iscuotere questi nostri paesi anti-diluviani? Come vedete, sarebbe tanto necessario un po' di risveglio sotto tutti i rapporti, ma.... dubito forte... Si ama troppo il dolce far niente e non si vogliono le seccate. Provatevi per esempio a lanciare l'idea di una scuola serale. Il paese lo saluta festante, ma chi dovrebbe incoraggiarla ed anche sostenerla pur promettendo esteriormente largo appoggio, celantemente si sforza per mandare a monte ogni progetto.

Provatevi ad istituire una latteria; vivrà per poco tempo, ma di una vita tisica e stentata, e poi sfacelo e poi morte. Sono forse esagerazioni? Non certo, sono verità sacrosante. Oh quanto sono da invidiarsi e preferirsi certi paesetti fuori di qui, minuscoli e senza risorse, i quali mercè la buona concordia degli abitanti e l'opera assidua e intelligente degli amministratori, sanno fare prodigi e vivere all'altezza dei tempi!! Ed io faccio voti che anche qui a Paularo abbiano a scomparire certe scabrosità, ed abbia una buona volta a spuntare anche per noi il giorno sospirato del risorgimento morale, intellettuale ed economico.

MAIANO.

La notte di lunedì scorso, ignoti, scassinata una finestra del casello dell'uccellanda, di proprietà del Rev. Don Francesco Bortolotti di qui, asportarono tutte le gabbie con gli uccelli di richiamo.

Dell'accaduto furono avvertiti i carabinieri, che ricercarono attivamente i ladri.

TAVAGNACCO.

Domenica furono ad una delle loro igieniche gite di campagna le bambine del Ricreatorio feminile di Udine. Come erano belle in quella semplice e simpatica divisa, con quel vecchio servo in barba bianca e le signorine eleganti a nero! Dopo una abbondante merendina in una sala del paese provveduta dalla nobile contessa Di Prampero Kekler, furono a visitare la loro benefattrice, ove diedero saggio delle belle e buone cose che loro s'insegnano in mezzo ai festevoli giuochi. Mi spiace di non conoscere il nome delle più brave che riuscirono oltre modo gradite e care. Arrivate su due carri ornati a festa, partirono a sera per Udine montate su sette veicoli provvisti dalla nobile protettrice che è sempre tra le prime signore dov'è un'opera buona da fare e da incoraggiare. Già tutte le Kekler sono la benedizione dei paesi che abitano. Fortunata Udine che raccoglie tante di simili signore, e che hanno il buon senso di aiutare il bene da qualunque parte venga, purchè si sollevi una miseria e si attenda alla elevazione del popolo.

La Direzione del Ricreatorio femminile deve andarne superba ed esser grata a tutte le nobili protettrici delle figlie del Popolo.

RONCHIS DI LATISANA.

A ricordo dei nostri vecchi il paese di Ronchis non vide mai giorni più belli e felici di quelli della scorsa settimana. Che c'era di nuovo? Da Gemona era disceso tra noi il Rev.mo Prof. e Rettore di quel Collegio Stigmatino P. Pio Gabos per dare una Missione. Questi buoni paesani accorsero volenterosi ad udire la sua parola vivificatrice, quantunque le prediche si facessero di buon mattino e a tarda sera. Un religioso silenzio regnava nel tempio e la fluente parola del Missionario soavemente si trasfondeva nei cuori. Basti dire che vi furono oltre duemila Comunioni. L'uditorio era talmente convinto dal sentimento religioso, che, senza esagerazione una metà era commosso fino alle lacrime.

In segno di riconoscenza spontanea venne l'idea di tributare un omaggio di gratitudine al distinto predicatore. Ventidue carrozze l'accompagnarono alla stazione di Latisana per le principali borgate tra gli applausi e gli evviva.

Grazie, grazie al buon P. Pio. Imperitura resterà tra noi la sua predicazione, la sua memoria ed i suoi ricordi salutari.

E sinceri atti di gratitudine sieno resi a quei Parroci e Sacerdoti che con squisita premura si pressarono ad assistere i penitenti durante gli esercizi, rendendo anche più decorose le funzioni di questi santi giorni.

MARTIGNACCO.

L'altra sera il signor Pietro Lizzi faceva, in calesse, ritorno in paese da una gita fatta a Udine. Giunto a metà strada fu avvicinato da due sconosciuti, che con modi punto urbani gli ingiunsero di fermarsi.

Il Lizzi spaventato frustò il cavallo sottraendosi ai due.

— Mi si riferisce che giovedì otto il perito agrimensore signor Guido Piccinini, mentre dalla fermata del tram si dirigeva in stazione sia stato aggredito da certo P. P. e minacciato di morte col fucile.

Il Piccinini avrebbe sporta denunzia ai carabinieri.

— Martedì mattina verso le ore 10 in casa del signor Zuliani Carlo di qui, scoppiò un violentissimo incendio. Andò completamete distrutta una tettoia e circa trenta quintali di fieno.

Il danno patito dal proprietario si aggira sulle 1500 lire. Il Zuliani era assicurato.

CHIASIELLIS.

Nel giorno 7 novembre p. v. alle ore 9 ant. avrà luogo in questa parrocchiale la funzione di trigesima in suffragio dell'anima del compianto nostro parroco D. Giuseppe Carnelutti.

Tanto der avviso a quegli amici e confratelli che vorranno qui convenire per la mesta cerimonia.

L' esempio di Artegna

Avete fatto benissimo ad occuparvi dell'esempio di Artegna, nel *Piccolo Crociato* del 21 ottobre, col breve articolo: «Guardate un po'!....; e credo anzi opportuno tornarci sopra.

I preposti al giornale socialista friulano, devono — per lo meno — fare «orecchio da mercante» nel lasciar passare gli scritti dei socialisti di Artegna, perchè non voglio negare a detti preposti il criterio necessario (se non il senso morale per cestinarli come disoneste cattiverie) per definirle puerilità.

In quegli scritti è preso principalmente di mira il sac. Castellani con i nomignoli di «Pre Guano», «Prete delle cambiali», Prete commerciante», ecc. I socialisti di Artegna vogliono insegnare al prete a non occuparsene, o — meglio — a non fare il suo dovere a beneficio anche materiale del popolo: «guardate un po'.... che scienze e che liberticidi!»

I socialisti, almeno secondo quello che alcuni di essi dicono (a fatti, quelli di Artegna non hanno saputo ancora dimostrarlo, nè lasciano lusinghiere speranze in proposito), i socialisti — ripeto — che dicono di avere a cuore il bene del popolo, non dovrebbero calunniare, deridere, combattere con armi velenose chi lavora per il di lui miglioramento economico secondo i propri principii.

Il preso di mira Castellani, con l'aver facilitato l'uso e l'acquisto delle materie utili all'agricoltura, con l'aver istituito una cooperativa di credito (cassa rurale), con l'aver istruito i bisognosi a fare acquisto in comune dei generi di prima necessità, ha procurato effettivamente un bene immediato e futuro al popolo. E tutto ciò a giudizio strettissimo, senza enumerare i benefici diversi che in un paese apporta un tale lavoro, senza parlare delle altre benemerenze del sac. Castellani. Francamente, non so quale socialista cosciente (a meno che non sia *troppo cosciente*) possa combattere — e disonestamente combattere — il lavoro di questo sacerdote; specialmente poi quando questi socialisti non hanno portato in paese alcun vantaggio: nè materiale, nè morale.

E se inoltre si pensa che questa guerra di persona è fatta — se non per iniziativa — certo d'accordo con i signorotti (fatte tali sulle spalle del povero popolo); che l'azione del Castellani ha disturbato le loro tasche, si deve nuovamente esclamare: «Guardate un po'»... che razza di socialisti sono quelli di Artegna!

Non parliamo poi del bene morale apportato dal Castellani; bisognerebbe ben guardarci dal farne il confronto con quello che non hanno fatto, e per moralità, e per civiltà, i socialisti più in vista di Artegna.

Eppure, sul *Lavoratore* con tutta disinvoltura si pubblicano insulti, cretinerie, insinuazioni continue, senza mai nulla di serio concretare; e i socialisti leggono tutta questa roba, senza arrivare — a quanto sembra — a capirne la cattiveria e la puerilità. Guardate un po' che socialisti onesti, coscienti, evoluti, possiede Artegna; e che popolo civile è la maggioranza degli artegnesi che se li tollera.

Tra gli emigranti

Ostlein Masfeld Cassel, 20 - 10 906.

Egregio Sig. Direttore,

Preghiamo la sua ospitalità per un nostro lamento.

A noi, poveri emigranti è successo un caso doloroso, caso che si ripete troppo spesso — purtroppo — alla vigilia della partenza.

Mentre dormivamo pacificamente ci vennero involati i risparmi dei nostri sudori.

Sgrazzuti Mariano (Marchi 120) — Cian Giuseppe (m. 100) — Guido Ponte (m. 20) — Quimininello di Codroipo (M. 360).

(L'altro dì il nostro foglio metteva a nudo la *dura vita dei contadini* in una plaga del Friuli. Il nostro associato Gomboso ci vuole tornare su, e noi gli diamo volentieri l'ospitalità).

Linz, 18 ottobre 1906.

Caro foglietto,

Siamo prossimi a rimpatriare e voglio anch'io mandare un saluto a te che mi divertisci tanto alla domenica portandomi le novità della patria.

Voglio anch'io mettere due righe a nome di quei poveri contadini che sono del tutto sotto padrone.

1. Bere solo acqua e non mangiar che polenta e cipolla.

2. Lavorare come bestie da somma tutto il giorno e talvolta parte della notte.

3. Abitare in case malsane e mal riparate.

4. Vestirsi male.

5. D'estate farsi abbrustolire dai raggi infocati dal sole e d'inverno tremar dal freddo.

6. Sopportare in silenzio i rimproveri del padrone e lasciare i lavori dei campi per andare a servirli in casa.

7. Crescere nella più crassa ignoranza.

—

St. Marein in Mürzthal 21 ott. 1906.

Caro giornaletto,

L'anno scorso leggevo molto volentieri la rubrica sull'alcool e mi spiace che non sia stata quest'anno mantenuta tale rubrica così importante per la morale e per l'igiene dell'umanità.

Oggi lessi un altro bellissimo articolo che mi commosse, ed è l'articolo sull'*Educazione*.

Io pure affermo che siamo noi i colpevoli. I fanciulli non nascono male educati, ma innocenti: a noi il compito dell'educazione.

Ma vorrei aggiunto qualcos'altro sul secondo padre ed educatore, cioè sul Maestro.

Molto mi rallegro qua, ed ove dimorò, vedendo i Maestri condurre seco gli alunni alla Santa Messa, udendoli sull'organo cantare così bene che non si vorrebbe più uscire di Chiesa; vedendo il Maestro accompagnarli a tutte le Processioni che si fanno, con un ordine ed una compostezza religiosa.

E questo non si potrebbe avere anche nei nostri Paesi? Credo di sì. E la causa che non lo abbiamo ora siamo ora e dovremmo conto dinnanzi all'Onnipotente.

Se tutti noi d'accordo nelle elezioni dei Consiglieri Comunali votando per gente veramente cristiana, allora si vedrebbe tutto cambiato perchè coloro che sentono la religione cambierebbero sistemi. Ripeto che di questo siamo noi causa e dovremo render conto a Dio.

Cari genitori! attenti dunque sulla vostra figliolanza per non pentirsi un giorno.

Un abbonato.

—

Krain.

Caro periodico,

Avvicinandosi in breve il tempo di venire alla Patria sentiamo anche noi il dovere di inviarti i nostri speciali saluti e ringraziamenti, per le estese notizie che ci hai portato durante la stagione estiva. Come pure stretto dovere abbiamo verso il nostro zelante e beneamato parroco di Chiusaforte, il quale ci fornì mediante codesto Periodico le notizie sopraindicate; gli auguriamo rispetto, gratitudine, e longevità fra noi.

Come pure i nostri auguri al neo Sacerdote, nostro compaesano che celebrò la S. Messa a Saletto di Raccolana [illegible] settembre, congratulazioni. Durante la stagione abbiamo visto dei bei panorami cioè a tre ore distante di St. Peter in Crain, fornito di bellissime valli ed amene colline di Carst, dove abbiamo goduto l'aria pura la bellezza di due mesi in Jawornik, rassomigliante il Nevea dei nostri paesi. Come pure è qualche cosa di magnifico sopra Planina il torrente che scaturisce da una Grotta a piè della montagna. Noi con la nostra misera penna non possiamo di più descrivere le sue meravigliose bellezze.

Noi al momento, la Dio mercè, godiamo buona salute e speriamo fra breve di giungere alla Patria. Ti auguriamo lunga vita e vittoria sugli avversari che tanti sono ai nostri dì. Inviamo i nostri saluti alle nostre famiglie, ed ai nostri compagni di Trier.

L'abbonato P. e C. C. M.

—

Biscofschofen, 25 ottobre 1906.

Caro periodico,

Dopo sette mesi quasi di sacrifici fatti ti dobbiamo dare un triste annunzio da *Biscofschofen*.

A due accordanti, e due muratori italiani di Rigolato, che dormivano assieme nell'albergo Bedlinger, furono sottratte fra vestiti di lana, camiccie, mutande, scarpe, orologio, rasoio e formaggio, ecc. circa L. 120.

Dagli schiarimenti avuti dalla autorità il ladroncino è di Porigori presso Gorizia.

Il malfattore si crede sia partito il giorno stesso 22 ottobre colla corsa delle 4.30 pom.

Caramente ti salutiamo.

Emigranti di Rigolato.

Grave disastro ferroviario.

A Pleasant Ville (New Jersey), è avvenuto un grave disastro ferroviario. Un treno elettrico, composto di tre vagoni precipitò dal ponte girante della ferrovia cadella Pensilvania.

Il commissario dichiara che cinquantasette cadaveri sono già stati ritrovati.

Il *New York Herald* dice che il treno 87 che proveniva da Filadelfia e si recaall'Atlantic City, precipitò nel braccio di mare separante l'Atlantic City dalla terra ferma. Si requisiscono palombari per ricercare le vittime.

La maggior parte delle vittime sono abitanti di Filadelfia.

Nel treno si trovava l'orchestra *Tosca* che si recava a Fiadelfia a dare dei concerti. Quando il treno deviò, due vagoni precipitarono nell'acqua, ed un terzo vagone rimase sospeso al parapetto. I viaggiatori fuggirono dallo sportello della uscita posteriore. Venti vittime furono ricoverate all'ospadale.

Non bisogna esagerare però; e alle volte avviene che *chi fugge il lupo, incontra il lupo e la volpe.*

Cronaca cittadina

Avviso ai Cresimandi

Sua Ecc. Rev.ma Mons. Arcivescovo amministrerà la Santa Cresima:

Lunedì 5 novem. a Caporiacco alle 9.
Giovedì 8 novem. in Udine a mezzodì.
Domenica 11 novem. in Attimis alle 9.
Giovedì 15 novembre e Domenica 18 novembre in Udine a mezzodì.

Congresso Terziario-Francescano a Udine.

Nel giorno di *Giovedì 15 novembre* alle ore 10 nella sala del Seminario sarà tenuto un Congresso dei Terziari - Francescani.

Scopo del Congresso è di ottenere una più perfetta organizzazione della Congregazioni terziarie, di animarle alla pratica dello spirito Francescano, di dare nuovo impulso alla diffusione del Terz' Ordine. Perciò il programma dell'Adunanza comprende quattro capi:

1. Relazione dello stato attuale del Terz'Ordine nel Friuli.
2. Organizzazione e vita interna delle Congregazioni.
3. Azione dei Terziari nella parocchia.
4. Federazione delle Congregazioni terziarie.

Vi sono invitati tutti i R.di Sacerdoti, tutti i Terziari uomini e donne, i primi con diritto alla discussione ed al voto. I R.di Parroci sono pregati della distribuzione delle tessere di entrata secondo le norme del regolamento loro inviato.

Questo Congresso che ebbe l'alto incoraggiamento del S. Padre, del Generale dei Cappuccini, del nostro amato Provinciale e dei due esimi Presuli che reggono l'Archidiocesi di Udine e la Diocesi di Concordia, vogliamo sperare che riuscirà degno del suo nome e del suo scopo, cioè pratico, serio ed utile.

Vengano dunque i nostri R.di Sacerdoti e i nostri cari Terziari, fratelli tutti nella grande fratellanza Francescana, a questa pacifica assise in cui abiterà lo spirito fecondo del Vangelo.

Vengano preparati ad ascoltare ed a parlare, più che tutto a conchiudere qualche cosa di pratico per la risurrezione della vita cristiana nei popoli.

Per le Chiese povere.

La Presidenza dell'Associazione per le Chiese povere, avverte i RR. Parroci e Clero dell'Arcidiocesi che ora è il tempo propizio per presentare le domande di sussidio. Le domande vanno indirizzate a Mons Liva.

Ricordiamo che i sussidi vengono accordati solo alle Chiese povere e che le domande sono vagliate dall'Autorità Ecclesiastica. *n. d. r.*

Carceriera assolta.

L'altro giorno veniva tradotta nelle nostre carceri certa Luigia Favotti-Pistolesi, moglie del capo-guardia delle carceri mandamentali di Latisana, arrestata la notte precedente per oltraggio ai carabinieri.

Ieri la Luigia Pistolesi comparve dinanzi al Tribunale. Nel suo interrogatorio essa dichiarò che da un pezzo i carabinieri Cocco Francesco e Perissini Francesco la minacciavano e temeva sempre da parte loro qualche atto di rappresaglia.

Sera sono mentre passeggiava per le vie del paese assieme a suo marito, da un cortile sbuccarono i carabinieri che presala in mezzo a suon di pugni e schiaffi la trassero in caserma.

Perissini Francesco e Cocco Francesco — i due carabinieri — depongono che in quella sera dell'arresto essi parlavano col marito della Luigia. Questa avvicinatasi cominciò ad oltraggiarli, tanto che furono costretti ad arrestarla.

Negano d'averla percossa.

Si sentono i testi Facchini Leopoldo, Mantelli, Cigaina Teresina, Dotti Luigia, Monti Clementina e Bon Caterina, i quali confermano la deposizione dell'imputata, cioè che essa temeva sempre qualche rappresaglia da parte dei carabinieri. L'ultima teste, la Bon, afferma che i carabinieri la sera dell'arresto erano nascosti in un cortile distro un mucchio di letame.

Il P. M. avv. Toscari chiede che l'imputata venga assolta per non provata reità.

L'avv. Bertacioli della difesa, con una splendida arringa sostiene invece l'inesistenza di reato e chiede che il tribunale la assolva in questo senso, perchè essa possa rivalersi in altra sede contro i suoi detrattori.

Il Tribunale accogliendo pienamente le conclusioni della difesa assolse l'imputata per inesistenza di reato.

Altri doni al S. Padre.

Sabato scorso il S. Padre ha ricevuto in udienza privata il comm. James J. Hicks fabbricante di strumenti meteorologici in Londra, il quale con nobile pensiero, ha eseguiti appositamente parecchi strumenti per offrirli a Sua Santità, onde avesse a corredare più riccamente l'Osservatorio astronomico del Seminario Patriarcale di Venezia.

CORSO DELLE MONETE.

Oro (Francia)	Lire	99.81
Sterline (Londra)	»	25.18
Marchi (Germania)	»	122.70
Corone (Austria)	»	104.44
Rubli (Pietroburgo)	»	264.02
Lei (Romania)	»	99.—
Dollari (Nuova York)	»	5.13
Lire turche (Turchia)	»	22.74

Zozan Augusto, d. gerente responsabile
Udine, tip. « Crociato ».

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Rivista settimanale sui mercati.

Grani. — Martedì Ettolitri 150 di granoturco, 40 di segala e — di frumento.

Giovedì. — ett. 700 di granoturco, 79 di segala e 400 di frumento.

Sabato. — ett. 300 di granoturco, 32 di segala e 150 di frumento.

Mercati scarsi; prezzi sostenuti.

Cereali.

			all'ettolitro
Granoturco	da	Lire	18.10 a 18 80
Cinquantino	da	»	—.— a —.—
Segala	da	»	13.— a 13.50
			al quintale
Sorgorosso	da	»	—.— a —.—
Frumento	da	»	22.90 a 23 50
Avena	da	»	19 50 a 20.50
Farina di frumento da pane bianco		»	29.— a 32.—
Farina di frumento da pane scuro		»	20.— a 22.—
Farina di granoturco depurata		»	18.— a 24.—
Farina di granoturco macinafatto		»	17.— a 19.—
Crusca di frumento		»	14.— a 15.—

Legumi.

			al quintale
Fagiuoli alpig.	da	L.	—.— a —.—
» di pianura	da	»	18.— a 35.—
Castagne	da	»	9.— a 16.—
Marroni	da	»	—.— a —.—
Patate	da	»	5.— a 6 —
Patate nuove	da	»	—.— a —.—

Burri.

		al quintale
Burro di latteria	»	240.— a 255.—
» comune	»	220 — a 240.—

Formaggi.

		al quintale
Formaggi da tavola (qualità diverse)	L.	165.— a 220.—
Formaggio montasio	»	160.— a 180.—
Formaggio tipo comune (nostrano)	»	125.— a 160.—
Formaggio pecorino	»	255.— a 290.—
Formag. Lodigiano	»	275.— a 320.—
Formag. Parmeggiano	»	230.— a 280.—

Carni (all'ingrosso).

	al quintale
Carne di bue, (peso vivo)	L. —.—
» » (peso morto)	» 140.—
» di vacca (peso vivo)	» —.—
» » (peso morto)	» 125.—
» di vitello »	» 90.—
» di porco (peso vivo)	» 100.—

Salumi.

		al quintale
Pesce secco	da L.	125.— a 135.—
Lardo	»	140.— a 150.—
Strutto	»	140.— a 150.—

Pollerie.

		al kilog.
Capponi	da L.	1 30 a 1.45
Galline	»	1.20 a 1.35
Polli	»	1.25 a 1 45
Tacchini	»	1.20 a 1.40
Anitre	»	1.05 a 1.15
Oche	»	1.00 a 1.08

Uova al 100 da L. 9.— a 10 25

Foraggi.

Fieno dell'alta 1ª qualità da L. 7.20 a 8 —, 2ª qualità da 7 20. a 7 50

Fieno della bassa 1 qualità da 6 40 a 7 50, 2ª qualità da L. 5.80 a 6 40.

Erba Spagna da L. 7.20 a 7.70.

Paglia da lettiera da L. 4 40 a 4.70

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2 30 a 2 40 al quint.

Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 1 70 a 2.90 al quint.

Carbone forte da lire 7.— a 8.50 al quint.

Mercati dei suini e degli ovini.
giorno 25.

Suini 400 — venduti 240 ai prezzi seguenti:

da latte	100 da lire	8 — a 17.—
da 2 - 4 mesi	10 da lire	25 — a 32.—
da 4 - 6 mesi	30 da lire	38.— a 50.—
da 6 - 8 mesi	60 da lire	55 — a 70.—
oltre 8 mesi	30 da lire	75.— a 110 —

Pecore 15 - vendute —; 5 per allevamento e 7 da macello da lire - a lire 1 10 al chilogramma.

Castrati 25 - venduti 25, da macello, da lire -.— a lire 1.10 al chilogramma e 6 per allevamento.

Mercati della Regione

PORDENONE. — Prezzo dei cereali che ebbero corso nel mercato settimanale nel giorno di sabato 27 ottobre 1906.

Granoturco estero all'Ettolitro massimo 12.50, minimo 11.50, medio 11.50 — vecchio massimo 14.—, minimo 13.—, medio 13.29, — Granoturco nuovo all'Ett. massimo 12 50, minimo 11.—, medio 11 69 Fagiuoli nuovi all'Ett. massimo 20,—, minimo 23,—, medio 21,04 — Sorgorosso vecchio all'Ett. massimo 8.50, minimo 8 50, medio 8.50 — Frumento nuovo al Q.le massimo 22.—, minimo 22.—, medio 22,— — Segala nuova massimo 13.—, minimo 12 75, medio 12 87 — Avena al Q.le massimo 17.— — minimo 17.— — medio 17.— — Sorgorosso nuovo massimo 7.—, minimo 7 25, medio 7 11 all'Ett.

Mercati della ventura settimana.

Lunedì 5 — s. Zaccaria.
Azzano X, S. Giorgio di Nogaro, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo, Cormons, Circhina, Aiello.
Martedì 6 — s. Leonardo.
Codroipo, Medea, Aiello.
Mercoledì 7 — s. Prosdocimo.
Aviano, Latisana, Percotto, Aiello.
Giovedì 8 — s. Claudio m.
Artegna, Faedis, Sacile, Gonars, Paularo, Gorizia.
Venerdì 9 — s. Teodoro v.
Sabato 10 — s. Andrea v.
Pordenone, Cividale, Bertiolo, Resiutta.
Domenica 11 — s. Martino v.

Servizio delle corriere.

Per Cividale — Recapito all'«Aquila nera» in via Manin. — Partenza alle ore 15.30.

Per Nimis — Recapito idem. — Tre volte la settimana, martedì, giovedì, sabato. — Partenza alle ore 15.

Per Palmanova, Pavia, Trivignano. — Recapito « Albergo d' Italia ». — Partenza alle ore 15.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito al « Turco » via Cavalletti. — Partenza alle ore 15.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo Roma » Poscolle. — Partenza alle ore 15 30.